

In Sicilia pedalate antimafia da Capaci a via d'Amelio

Ciclismo e un ricordo delle vittime della mafia: questi gli ingredienti della prima tappa palermitana della Settimana siciliana. La gara è partita da Capaci, dove furono uccisi Giovanni Falcone, la moglie e la sua scorta, e si è conclusa in Via d'Amelio, dove si verificò l'attentato a Paolo Borsellino. Nei due luoghi i corridori hanno deposto corone di fiori. La tappa è stata vinta da Bartoli.

Mondiali sci nordico
Albarelo quarto nella 30 km

Un italiano ai piedi del podio nei campionati mondiali di sci nordico in corso di svolgimento a Falun (Svezia). Marco Albarello si è piazzato al quarto posto nella 30 chilometri a tecnica classica dominata dal norvegese Bjorn Daehlie. All'ottavo posto in classifica un altro azzurro, il 42enne Maurizio De Zolt, 13° Fauner, 17° Pulit. Oggi si disputa la 5 km femminile.

Verso Portogallo Italia

Casiraghi precario juventino e titolare coccolato in azzurro
Un solo gol in tutta la stagione con la maglia bianconera ma Sacchi stravede per lui e gli ha lanciato il salvagente
«Io qui in ritiro e Viali a casa, è una cosa incredibile»

L'uomo dai due volti

Se qualcuno un paio di mesi fa mi avesse detto che oggi io sarei qui e Viali a casa gli avrei dato del matto. Pierluigi Casiraghi a Oporto sarà la spalla di Roberto Baggio. Una situazione anomala con l'attaccante juventino giocatore a mezzo servizio (con un solo gol in questa stagione) in bianconero e titolare in nazionale. La «ciambella» che Sacchi gli ha lanciato grazie alle sue caratteristiche definite «diverse». La Juve e le voci di mercato.

gione che rischia di rasentare il fallimento più totale. «Andiamoci piano. Per il campionato d'accordo, ma siamo ancora in corsa per due Coppe che potrebbero farci chiudere in modo positivo l'annata. Come accade con Zoff, quando alla fine si sistemò tutto».

Dalla nazionale al calcio mercato, con Casiraghi sempre protagonista. Si intreccia una ridda di voci su un suo eventuale passaggio a Inter o Lazio, ma l'interessato smentisce categoricamente: «Di questi tempi se ne dicono tante. A Torino mi trovo bene, non vedo perché dovrei cambiare aria. Se dovessi fare una percentuale di rimanere in bianconero direi novanta per cento, con l'altro dieci per cento che dipende dalla società».

FRANCO DARDANELLI

FIRENZE. «Se qualcuno un paio di mesi fa mi avesse detto che oggi io sarei stato qui e Viali a casa gli avrei dato del matto». Chi parla è Pierluigi Casiraghi, giocatore a mezzo servizio nella Juventus e titolare nella nazionale che mercoledì affronterà il Portogallo a Oporto. Scampoli di partita, molta panchina e anche qualche tribuna, un solo gol all'attivo in questa stagione sono a dire il vero credenziali un po' troppo labili per colui che dovrebbe diventare l'ideale spalla azzurra di Roberto Baggio. «Certo - ammette Casiraghi - alla Juve non è la stessa situazione dello scorso anno. Ma ultimamente ho giocato con più continuità, anche se non sono soddisfatto del mio campionato».

che non potrà mai dimenticare». Per lui Sacchi ha gettato l'ennesima «ciambella di salvataggio», come prima di lui era successo a Eramio, Donadoni e lo stesso Baggio. E di questo Casiraghi non può che essere grato all'infinito. «Cercherò di ripagare la fiducia che Sacchi ha avuto in me. La gara di Oporto rappresenta una tappa importante sia per me, ma soprattutto per la nazionale. Io, come del resto i miei compagni, non abbiamo paura. La tensione è alta, ma in tutti c'è la convinzione di poter far bene».



Pierluigi Casiraghi, 24 anni il prossimo 4 marzo, quarta stagione alla Juventus

Casiraghi è il personaggio del momento. È l'emblema del carattere e degli intendimenti di Sacchi che non finisce mai di stupire per le sue scelte, che anche se in seguito si riveleranno azzeccate, hanno per lo meno dell'anomalo e sono sicuramente controcorrente. Da lui il tecnico di Fiumanone si attende di assistere a un grande movimento, sacrificio e tenacia. In una parola: disciplina tattica. Per Casiraghi il club ha espresso un giudizio lapidario: «Qui deve diventare più leale e più volenteroso». Certi episodi con strascichi polemici in campionato lo hanno spesso reso protagonista di interpretazioni che secondo lo juventino però non rispondono a verità: «Lealtà? Ultimamente mi è sembrato che siano gli altri a litigare con me e non viceversa. Io sono un giocatore che in campo dà tutto. Spesso si confonde la grinta con la lealtà e con la cattiveria». E con la Juve? Una sta-

Eppure Sacchi lo ha promosso titolare grazie a quella che lo stesso club ha definito «diversità». «In Italia - dice l'attaccante bianconero - è cambiato molto il modo di giocare, con giocatori più tecnici e che si basano meno sul potenziale fisico. Quando Sacchi parla di diversità penso si riferisca alle mie caratteristiche che accomunano le due cose. È visto come sta evolvendo il calcio credo che questo sia un vantaggio. Evidente Sacchi ha, da sempre creduto ciecamente in Casiraghi, visto che lo ha convocato anche quando non era neppure in panchina nella Juve. «È vero. Accadde a Marassi col Genoa quando ero seduto in tribuna e poi mi ritrovai fra i convocati per la gara con la Scozia. Un attestato di stima

Paura del pubblico fiorentino: spostata l'amichevole di oggi pomeriggio. Con una scusa evitati i fischi

Contrordine ragazzi: «Tutti a Montecatini»

In vista della partita di qualificazione mondiale col Portogallo (mercoledì a Oporto), oggi alle 15 a Montecatini la Nazionale gioca una gara d'allenamento con la formazione primavera del Parma. Sacchi proverà inizialmente la formazione anti-Portogallo annunciata ieri, con la coppia d'attacco Roberto Baggio-Casiraghi. Unico dubbio fra Dino Baggio (problemi fisici) e Di Mauro.

za, sorride con uno sforzo, se ne va. O Vicini, o Bearzot: con questa staffetta di ex, c'è sempre una stangata in arrivo per il responsabile della Nazionale, che oggi evita i fischi e l'ostilità di Firenze (spostata con una scusa in fretta e furia a Montecatini l'amichevole di oggi), e mercoledì si augura di evitare una stangata assai più pericolosa in Portogallo. Sacchi è visibilmente teso. Annunciata la formazione (Fagioli, Tassotti, Maldini, Dino Baggio, Costacurta, Vierchowod, Fuser, Albertini, Casiraghi, Roberto Baggio, Signori), il ct ha rilasciato un paio di dichiarazioni significative. «Non è la partita decisiva, o quella della svolta: è una partita importante. Importante e basta». E poco dopo: «Nove mesi fa abbiamo pa-

reggiato col Portogallo (0-0) a New Heaven, ma rivedere quella partita serve a poco: rispetto ad allora, stavolta giocheranno due formazioni diverse per 7/8 undicesimi. Oggi queste due squadre faticano ad esprimersi al meglio. Per noi le cose si sono complicate con le assenze. Sono lontani i tempi dello slogan «cambiano i fattori, non cambia il prodotto», inno alla intercambiabilità di uomini e cose. Sacchi, che teme un ko portoghese e dà l'impressione di augurarsi un buon pareggio scacciapensieri ha dovuto incassare pure l'intervento di un giornalista lusitano, che ha sottolineato l'importanza di Vierchowod («Lo consideriamo più bravo di Baresi»), rinfacciandogli in parte anche il catenaccio italiano. «Come vedete - si è ras-

segnato Sacchi, che vede scoloriti i gloriosi trascorsi milanesi - quello che uno ha fatto in passato non conta nulla, valgono solo le ultimissime cose». Il commissario tecnico ha poi aggiunto altre considerazioni, in ordine sparso: un incoraggiamento generale agli azzurri, «Sono ragazzi ricchi, ma riescono ancora a palpitare per degli ideali: proprio queste forti motivazioni, più ancora del gioco espresso, sono state determinanti per fare i risultati»; un paragone Baggio-Fuser, «due uomini-spettacolo, il primo ha più colpi nel suo bagaglio tecnico, l'altro ha più velocità e se venisse in Italia diventerebbe un grandissimo»; una battuta su Viali e dintorni, «Io non gioco contro i giocatori: gioco per loro. Molti calcia-

tori che avevo con me ai tempi in cui allenavo in quarta serie, sono arrivati alla serie A; infine l'ennesimo discorso pro-Casiraghi, promosso titolare in azzurro a dispetto del rendimento nella Juve e dei tentennamenti del Trap. «Ma non sono il tutore di nessuno: Casiraghi si deve meritare la fiducia con prestazioni di qualità, e può farlo perché ha doti incredibili». Casiraghi, ha soffiato (per ora) la maglia a Lentini, che però non si rassegna: «Prima della gara con Malta dissi che non stavo bene, mi tolsi di mezzo io; ma stavolta sono in piena forma, lo dimostrano anche i test e le ultime partite. Credo che il ct non abbia ancora deciso: anche contro la Scozia dovevo stare in panchina e ho finito per giocare».

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

FIRENZE. «Come ho sempre detto, l'allenatore conta non più del 10 per cento. Il gioco di squadra? Lo convocano sempre gli stessi e alla fine a forza di giocare assieme gli schemi e tutto il resto arriva da solo. Non, non parla Sacchi, che come si sa la pensa esattamente all'opposto: parla

Bearzot alla tivù, e Sacchi ha solo la sfortuna di essere lì davanti allo schermo assieme a molti testimoni che spezzano l'imbarazzo con una risata. «Io, io...», insomma non è facile trovare le parole giuste quando il colpo arriva a sorpresa e per di più da chi ha vinto quello che ha vinto. Sacchi abboz-

Eliminate Padova e Inter

Il «Viareggio» è leghista
La finale è Milan-Atalanta

VIAREGGIO (Lucca). È Milan-Atalanta la finale della 45ª edizione del torneo giovanile «Coppa Carnevale». L'appuntamento è fissato per domani alle ore 15 allo stadio «Dei Pini» di Viareggio. La gara sarà preceduta (inizio ore 13) dalla finale per il terzo posto Inter-Padova. Pronostici dunque rispettati, nelle semifinali di ieri. Il Milan ha battuto 2-1 il Padova. Decisivo il gol di Lorenzini (doppietta) al 13' del primo tempo supplementare. La gara, grazie alla regola (speri-

L'inglese della Lazio in crisi

Gazza ha il mal d'Italia
«La stampa mi massacra»

LONDRA. «Giornalisti italiani, cattiva gente». Cartolina al veleno firmata da Paul Gascoigne ha fatto una pernacchia aduce. Poi hanno inventato accuse che non ho mai fatto alla difesa della Lazio; che avevo chiesto di restare per due settimane in vacanza a Londra; che non volevo più tornare a Roma; Venerdi, invece, era apparsa sul «Sun» un'intervista al presidente laziale Cragnotti, che ha accusato Gazza di essere secondo nei capricci solo a Maradona.

Inaugurata la nuova sede Aia Matarrese elogia gli arbitri ma c'è il problema rimborsi

ROMA. Una nuova casa, i consensi di Matarrese, il grido di dolore dei giovani fischiati. Giornata importante, quella di ieri, per gli arbitri. In via Tevere, a cento metri del palazzo della Federazione, è stata inaugurata la nuova sede: una palazzina in affitto di proprietà del fondo di indennità dei calciatori. Taglio del nastro affidato al presidente Matarrese, assente il designatore di A e B Casarin, impegnato in Slovenia per un corso di addestramento Fifa. «Assenza giustifichissima», ha detto Matarrese,

che ha elogiato il presidente Aia Salvatore Lombardo e il nuovo corso «c'è stato un bel ringiovanimento, gli errori sono «fisilogici». Quanti ai lamenti dei presidenti di calcio, Matarrese è stato lapidario: «Quando mai non si agitano quando perdono?». Ma c'è il rovescio della medaglia: il problema dei rimborsi per i giovani arbitri, costretti ad anticipare le spese e risarciti in ritardo. Ma entro il mese, ha assicurato Lombardo, la situazione sarà sanata.



Una foto d'epoca: Giuseppe (a destra) e Franco Baresi nei derby del 3 marzo 1980, vinto dall'Inter. Sotto, Beppe oggi con la maglia del Modena

Beppe Baresi dall'Inter al Modena riscopre a 35 anni il gusto di giocare

«Il mio elisir si chiama serietà»

Viaggio nelle strade della serie B con Giuseppe Baresi, 35 anni, capitano del Modena dopo quindici stagioni in casa Inter. Sembrava che questo torneo fosse l'ultimo, invece la passione e l'ambiente emiliano stanno convincendo Baresi a ripensarsi. «La serietà non è un optional. Il carattere è stato la chiave della mia carriera. E questa B mi piace. Anche se ormai è quasi tutto deciso».

Franco a dire «basta» alla Nazionale? No, mai. Ma anche per Franco è stato solo un attimo di crisi.

Qual è stato il momento più difficile della sua carriera? Le prime volte che mi ritrovai in panchina. Essere messo da parte ti scombussola.

Martedì 17 giugno 1986, Città del Messico, Francia-Italia 2-0: diciottesimo gettone in azzurro e fine dell'avventura in Nazionale a 28 anni.

Quel pomeriggio capii che con l'Italia avevo chiuso. Ma a parte l'eliminazione dal mondiale, ero sereno: sapevo che il calcio mi aveva già dato moltissimo.

Baresi, chi va in serie A? Reggiana, Lecce e Cremonese di sicuro. Il quarto posto se lo giocano Verona e Cosenza.

Il Modena dove arriva? Il nostro campionato lo decidono questi derby di fila (Spal, Cesena e Reggiana): se usciamo bene da questo ciclo allora possiamo chiudere alla grande la stagione.

Un nome di questa B... Due consigli: i miei compagni di squadra Montalbano e Canuso (difensore e centrocampista, ndr). Faranno strada.

Estate '93: Beppe Baresi lascia o continua? Ancora non ho deciso. Sei mesi fa ero orientato a ritirarmi, ora voglio riflettere bene.

Baresi, quando sua figlia Regina sarà grande cosa le racconterà del padre calciatore? Gli farò vedere qualche cassetta e i ritagli dei giornali. Compresa questa intervista. Poi, giudicherà lei.

STEFANO BOLDRINI

Giuseppe Baresi e pensi a tante cose. Pensi a un viso scavato dalla fatica, da eroe di sport di sofferenza come ciclismo, sci di fondo, o chessò, canottaggio... Pensi all'Inter, a quel 15 anni in maglia nerazzurra che l'anno 1972 partì e 10 gol pensò al fratello Franco, stesso viso da sopravvissuto all'inferno. E pensi malignamente a Giuseppe Baresi da Travagliato, un grido da Brescia, 35 tacche nell'albero della vita, come al Grande Vecchio della B e invece l'almanacco Panini rende giustizia al capitano del Modena perché il senior della categoria è Giacomo Violini, classe 1957, portiere della Cremonese.

Baresi, chi va in serie B? Invece sono venuto qui non per recitare la parte del campione patetico, ma con voglia di fare i conti con un'esperienza nuova. Sapevo che qui c'era un tecnico con idee moderne (Frosio, ndr) e un gruppo di giovani (la mediaetà del Modena è di 23 anni) interessanti: l'ideale per chiudere bene la carriera e imparare a lavorare con i giovani. Ma la motivazione più forte è molto semplice: voglio giocare e all'Inter non avevo più spazio.

E la serietà ha fatto tornare in copertina Beppe Baresi... La serietà non è un optional: se non ce l'hai, è difficile inventarla. Il carattere è stato fondamentale per la mia carriera. I mezzi tecnici non erano eccelsi, ma l'impegno e la professionalità mi hanno permesso di giocare quindici anni all'Inter.

Beppe Baresi e ti viene in mente anche Franco... Sono orgoglioso di aver un fratello così. Siamo della stessa pasta: umili e seri. La differenza, tra noi due, l'ha fatta la tecnica. Ma senza invidia, ci mancherebbe.

Non ha mai avvertito, Beppe Baresi, quel fastidioso stress che aveva portato... Non ha mai avvertito, Beppe Baresi, quel fastidioso stress che aveva portato

SERIE B

(23ª giornata)
Ascoli-Bologna: Quarluccio
Cesena-Pisa: Fucci
F. Andria-Cremonese: Braschi
Lucchese-Verona: Rosica
Padova-Monza: Brignoccoli
Piacenza-Venezia: Arena
Reggiana-Lecce: Cincipini
Spal-Modena: Fabricatore
Taranto-Bari: Nicchi
Ternana-Cosenza: Raccaluto

Serie B

Prossimo turno (28-2-93)
Bari-Lucchese; Bologna-Reggiana; Cesena-Taranto; Lecce-F. Andria; Modena-Cesena; Monza-Ternana; Piacenza-Ascoli; Pisa-Ascoli; Pisa-Cremonese; Venezia-Spal; Verona-Padova.
CLASSIFICA
Reggiana 34; Lecce 31; Cremonese 30; Ascoli e Cosenza 26; Venezia e Verona 25; Piacenza e Bari 24; Padova 23; Modena e Pisa 21; Cesena 20; Spal e Bologna 19; Monza 18; Lucchese 17; F. Andria 16; Taranto 13; Ternana 8.

SERIE C1

Gironi A
Carrarese; Carpi; Chievo-Palazzo; Siena-Alessandria; Como-Vicenza; Empoli-Arezzo; Lefte-Massese; Ravenna-Vis Pesaro; Sambenedettese-Triestina; Siena-Alessandria; Spezia-Pro Sesto.
Classifica. Ravenna 30; Empoli 29; Triestina 28; Vicenza 26; Como 23 e Pro Sesto 23; Chievo e Lefte 21; Sambenedettese e Massese 20; Alessandria e Vis Pesaro 19; Spezia, Carrarese e Carpi 18; Palazzo 17; Siena 16; Arezzo 10.

Gironi B

Avellino-Messina; Avellino-Casertana; Barletta-Giarra; Casarano-Lodigiani; Chieti-Reggina; Noia-Salernitana; Palermo-Catania; Perugia-Ischia; Siracusa-Potenza.
Classifica. Palermo 30; Avellino 28; Salernitana e Giarra 27; Perugia 26; Casertana 24; Avellino 23; Catania 22; Lodigiani, Reggina e Casarano 19; Messina e Potenza 18; Barletta 17; Noia e Ischia 16; Chieti 15; Siracusa 14.

SERIE C2

Gironi A. Aosta-Olbia; Casale-Centese; Giorgione-Oltrepò; Lecco-Ospiatele; Pavia-Trento; Pergocrema-Novara; Solbiatese-Varese; Suzzara Mantova; Tempio-Florenzola.
Classifica. Mantova 30; Lecco 25; Giorgione e Centese 24; Novara e Florenzola 22; Varese 20; Solbiatese, Casale e Trento 19; Olbia 18; Pavia 17; Ospiatele 16; Aosta 15; Tempio 14; Suzzara e Pergocrema 13; Oltrepò 12.

Gironi B. Avezzano-Cecina; C. di Sangro-Montevarchi; Civitanova-Pescara; Francavilla-Cerveteri; Gualdo-Fano; Poggibonsi-Rimini; Ponteder-B. Lugo; Prato-Viareggio; Vastese-Pistoiese.

Classifica. C. di Sangro 27; Pistoiese 26; Cerveteri 24; Viareggio 23; Rimini 22; Prato, Ponsacco, Montevarchi e Baracca 21; Civitanova e Ponteder 20; Poggibonsi 17; Vastese e Gualdo 16; Francavilla 15; Avezzano 14; Cecina 11 e Fano 11.
Gironi C. Biacchigle-Catanzaro; Formia-Altamura; Molfetta-Astrea; Monopoli-Sanguiseppe; Savoca-Licata; Sora-Matera; Trani-Leonzo; Turris-Juve Stabia; V. Lamezia-Akragas. Classifica. Juve Stabia 26; V. Lamezia 25; Sanguiseppe 24; Leonzo e Matera 23; Formia e Catanzaro 21; Sora 20; Turris 19; Molfetta, Monopoli e Savoca 18; Trani e Akragas 17; Biacchigle 16; Astrea e Licata 14; Altamura 8.